

# Tiresia attraversa i secoli e incontra Andrea Camilleri

La trasposizione per il grande schermo con la regia di Stefano Vicario

## Cinema

FILIPPO BONACCORSI

Una scenografia semplice, essenziale – se si escludono i discreti seppur estesi fondali – ma che ben si attaglia al personaggio austero e privo di sfaccettature altezzose nonché scervo da pleonastici protagonismi e la cui umiltà ne caratterizza la nobiltà d'animo: soltanto una poltrona dietro a un tavolino sul quale poggiano una lampada e alcuni testi. Presentato da Valentina Alfierj – peraltro sua assistente e agente letterario, che ha curato la realizzazione dello spettacolo – Andrea Camilleri si presenta in scena con il consueto incedere caratteristico e il suo aspetto che suscita rispetto e reale, determinata concretezza, proprie della particolarità del personaggio.

La rappresentazione cinematografica, diretta da Stefano Vicario con riprese in alta definizione, si apre con una carrellata sul parterre che ordinatamente accoglie il numeroso pubblico nello splendido scenario del Teatro Greco (ricordiamo che il film riprende lo spettacolo andato in scena lo scorso 11 giugno a Siracusa nell'ambito del 54° Festival dell'Inda, con la regia di Roberto Andò), per poi concentrarsi sulla fi-

gura del protagonista adagiato sulla sua poltrona il quale s'immedesima immediatamente, senza sterili preamboli, nella sua incarnazione di Tiresia.

L'indovino cieco originario della mitologia greca, metafora e allegoria di svariati concetti e personificazioni, costantemente citato sin nella letteratura contemporanea, la figura di Tiresia ha attraversato i secoli rivestendo sempre un particolare fascino; da Sofocle, Omero, Ovidio, Seneca, sino ad Eliot, Apollinaire, Primo Levi, Borges... ma anche Woody Allen e i Genesis che ne tracciano la figura nel loro famoso brano "The cinema show", tratto dall'album "Selling England by the pound" (che prelude allo spettacolo).

Andrea Camilleri, con il garbo e l'accattivante espressività mimica e verbale, nonostante la veneranda età di ben novantatré anni, affascina e coinvolge attraverso la sua composita, multiforme cultura e l'esperienza umana e artistica, compenetrandosi con profonda ed eloquente intensità nel personaggio chiamato a interpretare; dissertando con arguzia e ironia, con la sua voce profonda dall'accento inequivocabile, stabilendo un serrato seppur ideale, immaginario dialogo con svariati personaggi della letteratura, della poesia, della filosofia. E, nel suo lungo e articolato monologo, disquisendo quindi con le me-

tamorfofi della storia, trasforma il tutto, com'è nel suo peculiare stile, come fosse un racconto narrato dallo stesso Tiresia, in tutte le sue molteplici sfaccettature. Il mitico veggente che con lui condivide la cecità – "che suscita l'acuirsi degli altri sensi che suppliscono alla carenza visiva" – ma anche quella capacità che potremmo definire di "eclettico trasformismo" frutto di profonda esperienza che diviene saggezza, e che sprona a mettersi sempre in discussione.

In definitiva una trasposizione cinematografica di una opera teatrale, ben ordinata nei dettagli che avvicina un pubblico più vasto all'eterno magniloquente universo del Teatro d'autore.

Prodotto da Palomar di Carlo degli Esposti, distribuito da Nexodigital in collaborazione con Radio Deejay, Mymovies e Sellerio Editore (che ne ha pubblicato un'edizione speciale, in libreria nel marzo 2019), il documentario sarà programmato su Rai Uno il prossimo marzo.

Ricordiamo che la performance scritta e interpretata da Andrea Camilleri con la regia di Roberto Andò, s'è avvalsa delle musiche di Roberto Fabbricani – che ha costruito un tappeto sonoro imperniato sul flauto –, suoni di Hubert Westkemper, video di Luca Scarzella, luci di Angelo Linzalata. Prodotto dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico e organizzato da Valentina Alfierj.



*Un lavoro ben  
ordinato che  
avvicina un pubblico  
più vasto all'eterno  
magniloquente  
universo del Teatro  
d'autore*

La rappresentazione cinematografica, diretta da Stefano Vicario, si apre con una carrellata sul parterre che ordinatamente accoglie il numeroso pubblico al Teatro Greco. Il film riprende lo spettacolo andato in scena lo scorso 11 giugno a Siracusa (nella foto) per l'Inda

